



**Camera di Commercio
Modena**



Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale
sull'industria manifatturiera della provincia
di Modena**

4° trimestre 2010

Raffaele Giardino

IL 2010 SI CHIUDE POSITIVAMENTE PER L'INDUSTRIA MODENESE, MA LE PROSPETTIVE PER IL 2011 RESTANO ANCORA INCERTE

Quadro di sintesi

Dopo un biennio di profonda recessione, il bilancio del 2010 si è chiuso decisamente in territorio positivo per le imprese modenesi, le quali sono riuscite a recuperare parte della propria attività produttiva. A partire dalla seconda metà dello scorso anno, il nuovo profilo congiunturale ha smorzato la propria forza, consolidandosi su livelli che, per quanto ancora distanti di circa 15 punti percentuali dalla media del 2007, sembrano maggiormente corrispondenti alla nuova capacità produttiva post-crisi.

Non a caso il clima di fiducia delle imprese è tornato su livelli elevati, recuperando l'intero gap che si era registrato negli anni precedenti, mentre, dall'altro lato, resta ancora difficile la situazione sul mercato del lavoro, dove molte delle perdite occupazionali iniziano a presentarsi più come un problema strutturale che congiunturale.

Per i prossimi mesi, pertanto, le attese restano improntate in direzione di una ripresa che si preannuncia lenta e condizionata dall'andamento del commercio internazionale.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai dati dell'indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, nel quarto trimestre l'indice grezzo della produzione industriale ha registrato un aumento del +12,4 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Anche il fatturato ha evidenziato un progresso significativo, per quanto meno elevato, posizionandosi su un +9,1 per cento, sempre in termini tendenziali.

A bilancio queste variazioni hanno portato la media dell'intero 2010 verso un +10,2 per cento per i volumi prodotti e un +8,0 per cento per le vendite, le quali si contrappongono alle flessioni cumulative rilevate nel biennio 2008 e 2009 del -23,5 per cento per la produzione e del -19,6 per cento per il volume d'affari.

Produzione e Fatturato

In provincia di Modena, nel quarto trimestre del 2010, la produzione industriale è cresciuta del +12,4 per cento, rispetto ai medesimi mesi dell'anno precedente, sulla scia di un trend di recupero dai minimi del 2009 in linea con quanto si era iniziato a sperimentare fin dalla primavera scorsa. In termini congiunturali, ossia rispetto al trimestre precedente, la variazione dei quantitativi prodotti è risultata anch'essa positiva, segnando un +1,6 per cento che a consuntivo è stato superiore alle attese formulate nei mesi precedenti. Difatti, nel terzo trimestre, l'analoga variazione si era arrestata al +0,4 per cento, a fronte dei balzi del +4,8 per cento messi a segno nella prima parte del 2009.

A bilancio questi risultati hanno consentito di chiudere l'anno con un aumento medio del +10,2 per cento, consentendo, almeno in parte, di recuperare il gap ancora ampio con i volumi pre-crisi. Al riguardo, il divario da recuperare dai valori medi del 2007 rimane del -13,6 per cento.

Anche per il fatturato, i dati in valore, hanno segnato un aumento tendenziale del +9,2 per cento nel quarto trimestre, il quale, per quanto maggiormente in frenata rispetto ai mesi centrali dello scorso anno, ha consentito comunque di chiudere l'intero anno su una variazione del +8,0 per cento.

Rispetto alla produzione la dinamica evolutiva delle vendite è apparsa comunque maggiormente in frenata con variazioni percentuali, rispetto ai trimestri precedenti, che si sono via via smorzati dal +7,5 per cento del secondo trimestre, al +0,9 per cento del terzo, fino al -0,1 per cento del quarto.

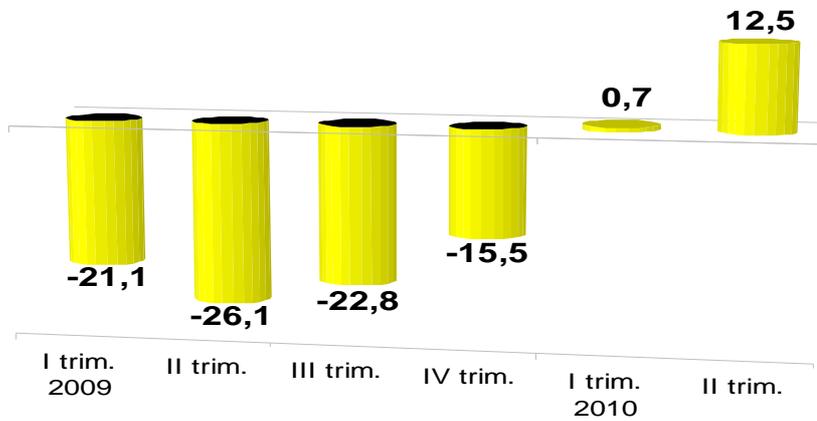
Sulla diversa dinamica delle due variabili pesa, in particolare, il ciclo delle scorte delle imprese, il cui progressivo esaurimento può, almeno in prospettiva, smorzare nei prossimi mesi il recupero in atto nei quantitativi prodotti.

Sempre in prospettiva, ulteriori elementi di preoccupazione derivano dai possibili contraccolpi della nuova fase di normalizzazione delle politiche fiscali in atto in molti paesi industrializzati. In presenza di una domanda interna particolarmente stagnante, per le imprese modenesi un possibile rallentamento della crescita del commercio internazionale non può che avere ripercussioni importanti anche in ambito provinciale, dove il peso delle esportazioni, può essere utile ricordare, incide mediamente per oltre il 40 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria manifatturiera.

Tavola 1 – Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i>			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2009	-21,4%	-19,5%	-25,1%
Media anno 2010	+10,4%	+8,1%	n.d.
1° trimestre 2010	+0,6%	-2,2%	-3,2%
2° trimestre 2010	+13,3%	+11,0%	15,9%
3° trimestre 2010	+14,5%	+14,1%	20,1%
4° trimestre 2010	+13,0%	+9,3%	n.d.

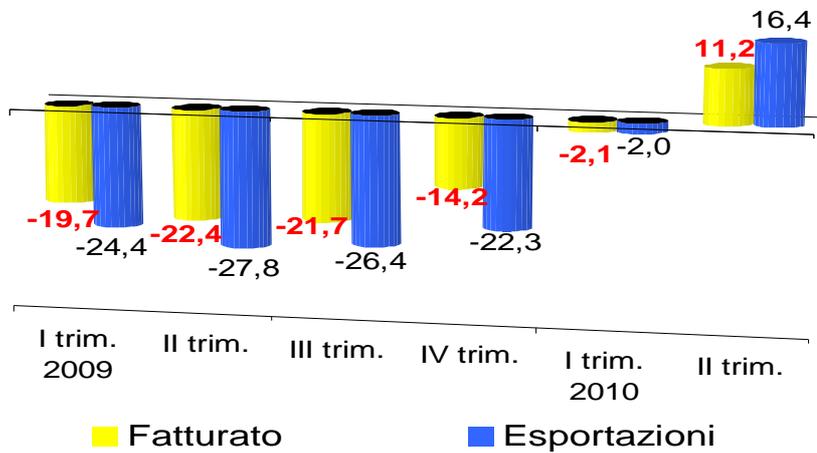
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

Figura 1 - Modena, produzione industriale
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, fatturato ed esportazioni
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e ISTAT per le esportazioni

Ordini e aspettative delle imprese

Gli ultimi dati sull'andamento degli ordini in portafoglio delle imprese in parte sembrano confermare le previsioni di un rallentamento del ciclo economico nel 2011.

In termini tendenziali frenano gli ordini esteri, in aumento del +6,8 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, a fronte di una media sull'intero anno che si era posizionata su un +12,1 per cento. Sul mercato interno l'analoga variazione è stata del +4,9 per cento (+4,7 per cento il dato dell'intero anno), grazie soprattutto alla domanda attivata dalle imprese meccaniche che si pongono come capo fila dell'intera rete della subfornitura locale.

La frenata degli ordini in portafoglio, soprattutto di quelli esteri, è apparsa evidente soprattutto in termini di variazioni congiunturali, dove i relativi indici hanno mostrato, nel confronto tra il quarto e il terzo trimestre, una flessione del -2,0 per cento per quelli acquisiti dall'estero, e del +2,5 per cento per quelli interni, qui, però, il dato fa seguito al -2,7 per cento di settembre.

Nel loro insieme questi valori hanno portato il dato complessivo degli ordini ad una variazione media annua del +7,7 per cento, con una dinamica congiunturale, anche in questo caso, in frenata nel quarto trimestre del -0,5 per cento.

Questi dati risultano confermati anche dal sentiment delle imprese interpellate, dove si è registrato una attenuazione del numero di quelle che si attendono un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi, sia di quelle che hanno giudicato soddisfacente il livello degli ordini presenti in portafoglio.

In termini generali il clima di fiducia, il quale sintetizza le risposte delle imprese in merito ai giudizi espressi sul livello degli ordini, delle giacenze in magazzino e sulle previsioni di produzione a breve, dopo più di un anno di costante crescita, nel quarto trimestre ha evidenziato una lieve flessione, la quale, pur non mutando il quadro generale di aspettative positive, ne ha però interrotto l'ampliamento della base.

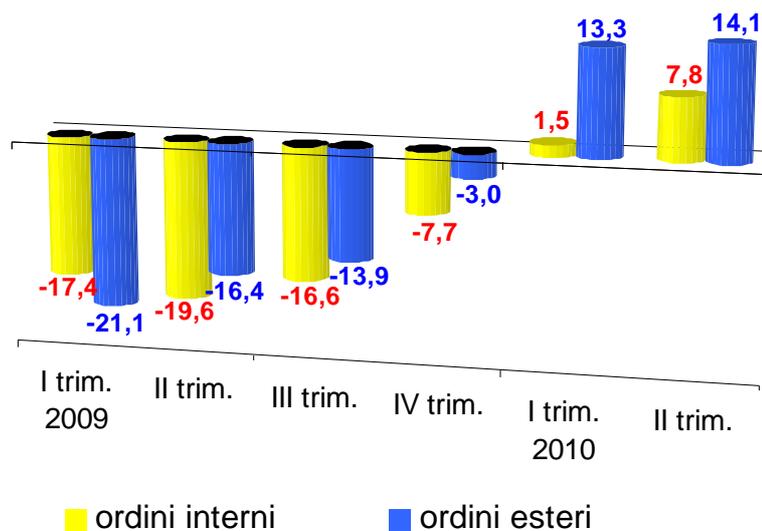
Sulla dinamica dell'indice di fiducia, peraltro, va osservato che il suo livello, negli ultimi mesi, si è comunque mantenuto in prossimità dei massimi pre-crisi, un dato sicuramente sorprendente e che in parte contrasta con l'evoluzione osservata nella produzione e della limitata quota recuperata fino ad ora.

Più nel dettaglio, tra le imprese del campione è aumentata, nel trimestre, la frequenza di quelle che si attendono un ulteriore aumento della produzione anche per i prossimi mesi, salita al 25 per cento, o comunque che prevedono un andamento stabile (63,5 per cento), mentre scende all'11,5 per cento la frequenza di chi si aspetta una sua flessione.

Sale oltre il 50 per cento anche la percentuale delle imprese che hanno giudicato adeguato il livello degli ordini in portafoglio, con una certa predominanza per quelli provenienti dall'estero, pari, in questo caso al 54,2 per cento, contro il 48,9 per cento per quelli provenienti dal mercato nazionale. Ma soprattutto scende intorno ad una quota pari al 40 per cento, la frequenza di chi ritiene il livello degli ordini ancora molto bassa (era al 64 per cento nella seconda parte del 2009).

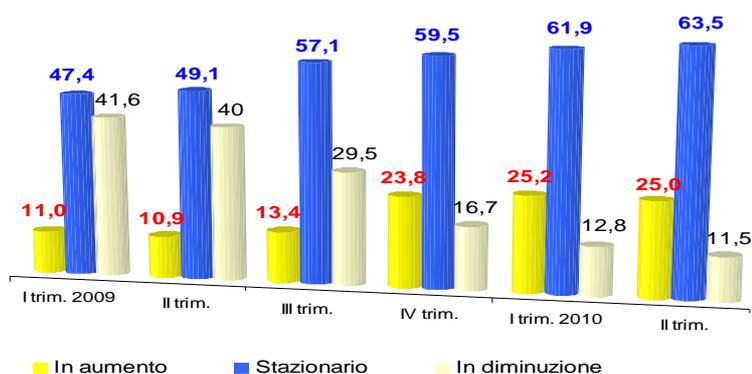
Infine, sempre nei giudizi delle imprese, migliorano le aspettative anche sul mercato del lavoro, le quali lasciano prevedere un rallentamento del ritmo di flessione dell'occupazione. In questo caso, più nel dettaglio, la quota di chi ritiene l'attuale livello degli organici adeguato è salita all'89 per cento del campione, mentre è scesa all'8,6 per cento quella di chi lo ritiene ancora alto. Quale termine di confronto si consideri che questa percentuale era pari al 30 per cento nel primo trimestre del 2009).

Figura 3 – Modena, ordini affluiti alle imprese
(Variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



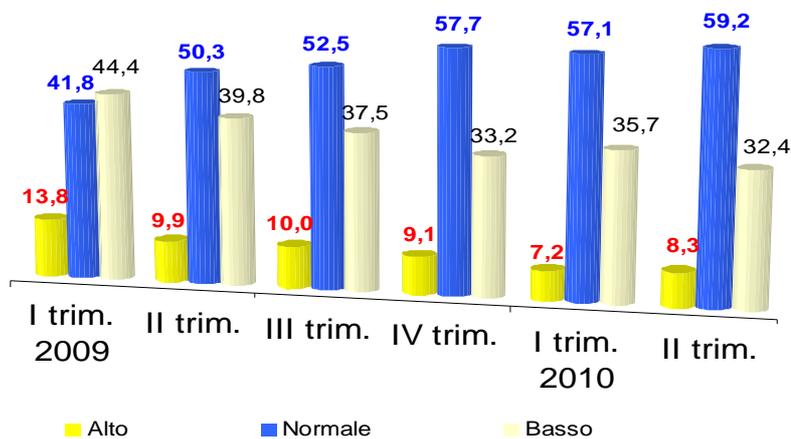
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 4 - Modena, giudizi delle imprese sulle prospettive a breve della produzione
(Frequenze percentuali)



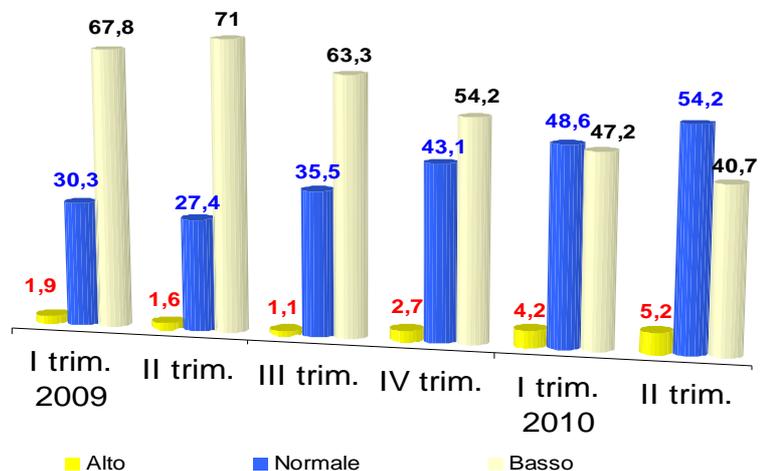
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 5 - Modena, giudizi delle imprese sulle giacenze di magazzino
(Frequenze percentuali)



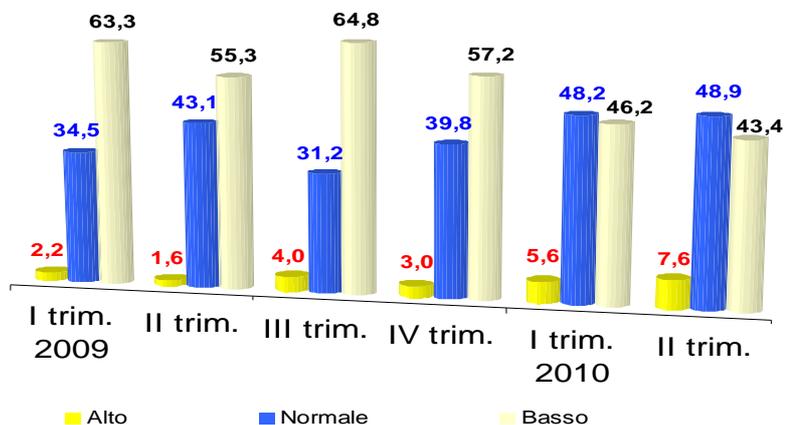
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 6 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini interni
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 7 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini esteri
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Occupazione

La fase di ripresa appena avviata che l'industria modenese sta sperimentando al momento non appare in grado di produrre benefici di rilievo sul mercato del lavoro, anche se, almeno per il futuro, le attese sono orientate verso una attenuazione della caduta. Ad influire sul comportamento delle imprese pesano ancora le incertezze sull'evoluzione futura della domanda e le ristrutturazioni aziendali avviate nella fase più acuta della crisi per ridurre i costi e aumentare l'efficienza produttiva degli impianti. Inoltre, a rendere deficitaria la domanda, influiscono anche la distanza dai picchi di produzione del 2007 e lo scivolamento verso procedure di concordato preventivo e di fallimento di diverse aziende del territorio. Una situazione che lasciano prevedere anche per il futuro il coinvolgimento di un numero significativo di lavoratori nelle procedure di cassa integrazione ordinaria, ma soprattutto straordinaria.

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, a giugno la rilevazione della Camera di Commercio ha mostrato la settima contrazione consecutiva su base tendenziale, registrando un -3,3 per cento rispetto al secondo trimestre del 2009. Un dato poco distante dalla media del -3,8 per cento dello scorso anno, per quanto nel solco di un sentiero che inizia a mostrarsi meno ripido.

A livello settoriale le battute d'arresto più marcate sono state rilevate nel tessile, nell'abbigliamento, nella ceramica, nei mezzi di trasporto e nella meccanica strumentale. Segnali di tenuta, invece, sono pervenuti dall'industria alimentare e dal biomedicale.

In sensibile aumento, a testimonianza delle condizioni di incertezza dei mercati, è risultata la domanda per la componente più flessibile del lavoro. Particolarmente pronunciata, in questo caso, è stato il balzo segnato nell'impiego dei lavoratori in somministrazione, aumentato del +20,4 per cento (nel secondo trimestre del 2009 la caduta però era stata del -57,8 per cento), così come anche dei lavoratori a progetto, in progresso del +8,8 per cento.

Rivolgendo l'attenzione ai dati INPS si ha conferma, infine, di come gli ammortizzatori sociali, in questa fase, stiano faticosamente tamponando gli effetti degli ultimi colpi di coda della crisi. I dati sulla Cassa integrazione anche nel secondo trimestre dell'anno la tendenza in atto dal 2009 di una crescita che continua ad essere sostenuta soprattutto dal ricorso alla Cig straordinaria.

La gestione straordinaria e quella in deroga, nella provincia di Modena, oramai sono arrivate ad assorbire il 79 per cento del totale, evidenziando, da un lato, come molte aziende abbiano di fatto terminato il periodo di cassa ordinaria (pari a 52 settimane) e, dall'altro lato, di come l'aumento esponenziale di quella in deroga (5,6 milioni di ore nei soli primi sei mesi del 2010) rifletta un quadro congiunturale che per molte piccole imprese rimane ancora difficile.

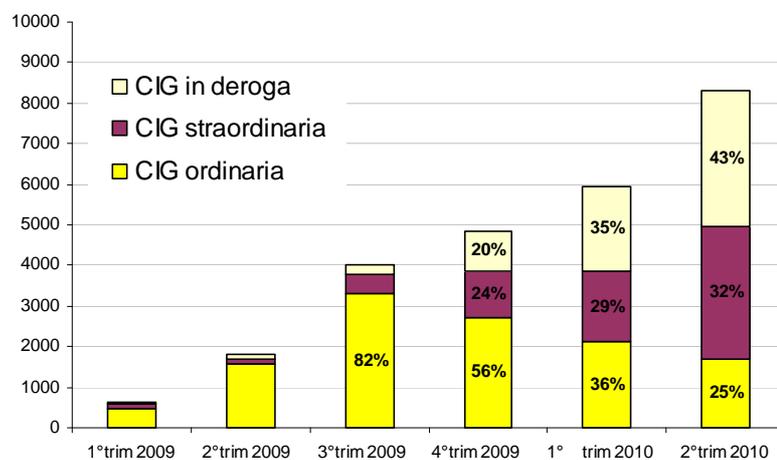
Tavola 2 - Modena, occupazione dell'industria manifatturiera
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Dipendenti delle imprese	Lavoratori in somministrazione	Lavoratori parasubordinati
Media anno 2009	-3,8%	-56,9%	-11,3%
1° trimestre 2010	-3,6%	-14,5%	-4,4%
2° trimestre 2010	-3,3%	+20,4%	+8,8%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 8 - Modena, ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

(valori assoluti in migliaia di ore)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati Inps

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale il clima di fiducia verso un rimbalzo dell'attività industriale non si è rivelato diffuso in modo omogeneo. L'impulso esercitato dalla ripresa del commercio internazionale, in questa fase, sta avvantaggiando soprattutto i settori export lead della provincia, con particolari benefici per l'industria meccanica, l'elettronica, i mezzi di trasporto e la ceramica. Tutti settori che, però, nel 2009 avevano accusato anche le maggiori battute d'arresto.

Nel complesso il quadro congiunturale si è mostrato ancora negativo per il tessile abbigliamento, mentre tengono le posizioni le imprese dei settori che nei momenti più difficili della crisi avevano tenuto meglio, come l'alimentare e il biomedicale.

A rendere meno ovvia la lettura dei dati contribuisce in misura significativa anche l'aumento medio dei differenziali di performance delle singole osservazioni, il quale suggerisce come anche tra le imprese delle medesime aree d'affari coesistono realtà aziendali con esperienze molto diverse tra loro.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei principali comparti di specializzazione dell'industria locale, nel secondo trimestre dell'anno **l'alimentare** ha continuato il suo trend di crescita con produzione in salita del +3,6 per cento su base annua e vendite in aumento del +5,0 per cento. L'attività commerciale risulta in aumento sia sul mercato interno, con ordini in progresso del +5,1 per cento, sia sui mercati esteri, dove l'aumento della domanda è stato del +3,1 per cento. E' questo, tra l'alto, uno dei pochi settori dove l'occupazione ha registrato un movimento verso l'altro, registrando un progresso del +2,1 per cento (nel 2009 la variazione era stata del -0,3 per cento).

Tra gli altri settori di specializzazione dell'industria modenese, indicazioni in chiaro scuro nel secondo trimestre sono pervenute dal **tessile e dall'abbigliamento**. In entrambi i casi il profilo evolutivo della congiuntura è rimasto complessivamente ancora difficile, per quanto all'interno di un quadro generale in cui coesistono profili aziendali con trend molto diversi. In questa fase soffrono, in particolare, soprattutto le piccole aziende orientate prevalentemente sul mercato interno, mentre presentano prospettive migliori quelle con un marchio affermato e una buona rete di vendita, le quali iniziano a beneficiare della ripresa del commercio internazionale. A livello aggregato permane, comunque, nel settore il segno meno. Per il tessile e la maglieria, in particolare, la produzione è arretrata del -2,3 per cento, mentre il fatturato del -1,4 per cento. Non molto distanti si sono collocate anche le variazioni dell'abbigliamento con un -3,6 per cento per la produzione e un -3,3 per cento per il fatturato.

Segnali più incoraggianti, invece, sono pervenuti **dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica**, con produzione in progresso del +11,1 per cento e vendite complessive in aumento del +6,1 per cento. A trainare il settore è soprattutto la domanda estera, dove gli ordini hanno segnato per il secondo trimestre consecutivo un buon rimbalzo del +18,3 per cento, mentre sul

mercato interno la debolezza complessiva che caratterizza tutto il settore delle costruzioni si è riflessa in una contrazione degli ordini del -5,8 per cento.

Oltre alla ceramica, un altro settore particolarmente penalizzato dalla crisi internazionale del 2009 è stato quello della **meccanica**, che, congiuntamente ai mezzi di trasporto in provincia pesa per quasi il 50 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria locale, impiegando poco meno di 58 mila persone, sugli oltre 110 mila addetti di tutte le imprese manifatturiere.

La fotografia scattata nel secondo trimestre evidenzia ora ampi segnali di recupero, sia per l'attività produttiva che per le vendite, i quali fanno seguito ad un andamento di fondo che aveva iniziato ad invertire la rotta già verso la fine dello scorso anno. Nel secondo trimestre dell'anno, più nel dettaglio, la produzione dei comparti legati alla fabbricazione delle **macchine e degli apparecchi meccanici** è risultata in aumento del +27,4 per cento e le vendite del +24,7 per cento. Sulla tenuta di questo recupero anche per i prossimi mesi segnali incoraggianti sono pervenuti soprattutto dai mercati esteri, dove gli ordini in portafoglio sono aumentati del 39 per cento, mentre segna ancora il passo l'occupazione, con un'ulteriore perdita di posti di lavoro del -4,6 per cento.

Sulla scia della ripresa degli investimenti complessivamente positivi sono apparsi anche i dati del settore dei **prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche** (+13 per cento per la produzione e +16,8 per cento per il fatturato) e delle **macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche**, dove si è registrato un aumento della produzione del +22,7 per cento e del +22,6 per cento per il fatturato.

Tra i pochi settori che nel 2009 avevano presentato un andamento in controtendenza, in questa prima metà del 2010 il **biomedicale** ha continuato ad evidenziare un profilo di moderata crescita. Il quadro macroeconomico continua pertanto ad avere un impatto limitato sulle imprese del settore, per lo meno in termini di vendite, la cui spinta maggiore verso la crescita continua ad essere esercitata dai grandi gruppi multinazionali presenti nel distretto di Mirandola. Nel corso del trimestre, inoltre, l'indebolimento dell'euro, tanto verso il dollaro quanto verso lo yen giapponese, ha ulteriormente contribuito a sostenere le performances del settore, il quale trova in questi mercati due importanti aree di destinazione dei propri prodotti.

A bilancio queste tendenze hanno permesso alle imprese del settore di chiudere il secondo trimestre con un leggero aumento del +1,7 per cento per la produzione e un più significativo 5,8 per cento per il fatturato.

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	1° trimestre 2010	2° trimestre 2010
Alimentare	-0,1%	3,6%
Maglieria	-3,3%	-2,3%
Abbigliamento	-6,7%	-3,6%
Piastrelle e lastre in ceramica	3,9%	11,1%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-2,8%	13,0%
Macchine ed apparecchi meccanici	-3,2%	27,4%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	4,8%	22,7%
Biomedicale	-0,8%	1,7%
Mezzi di trasporto	7,0%	14,9%
Altre industrie manifatturiere	6,9%	9,0%
Totale industria manifatturiera	0,7%	12,5%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale del fatturato (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	1° trimestre 2010	2° trimestre 2010
Alimentare	1,3%	5,0%
Maglieria	-4,2%	-1,4%
Abbigliamento	-10,6%	-3,3%
Piastrelle e lastre in ceramica	-3,0%	6,1%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-4,0%	16,8%
Macchine ed apparecchi meccanici	-1,2%	24,7%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	4,3%	22,6%
Biomedicale	1,6%	5,8%
Mezzi di trasporto	-13,9%	10,8%
Altre industrie manifatturiere	1,7%	6,3%
Totale industria manifatturiera	-2,1%	11,2%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale